

IL CARTELLONE

GIORNO E NOTTE

FILO DIRETTO: redazione.cultura@ilgiorno.net

ALL'ELFO PUCCINI

“La scuola delle mogli” fra desiderio e amore

IL MOLIÈRE più moderno. Quello che si trova a fare i conti con un teatro in fase di cambiamento. Dove le categorie crollano come maschere. E inizia ad emergere tutta la complessità dei personaggi, gonfi di ambiguità psicologiche. Un'aderenza al reale? Qualcosa del genere. Nonostante l'evidente inverosimiglianza della conclusione de “La scuola delle mogli”, da stasera all'Elfo Puccini per la regia di Arturo Cirillo, sul palco con Valentina Picello, Rosario Giglio, Marta Pizzigallo e Giacomo Vigentini. Cast che incuriosisce. E da tempo lo sguardo di Cirillo è fra i più lucidi e autoriali



del contemporaneo, unendo analisi drammaturgica ed eleganza scenica. Qui per due settimane in Sala Shakespeare con la bizzarra vicenda di Arnolfo: alla ricerca della moglie perfetta (e non traditrice) adotta la bimbetta Agnese per educarla e poi sposarla, una volta cresciuta. Pura follia. Una ragazza in gabbia. Di cui si innamora ricambiato Orazio. «Una commedia che nasconde uno dei testi più moderni, contraddittori ed inquieti sul desiderio e sull'amore. Dove si dice che la natura dà maggiore felicità che non le regole sociali che gli uomini si sono dati», spiega Cirillo. Finale a sorpresa. Ma felice.

Diego Vincenti